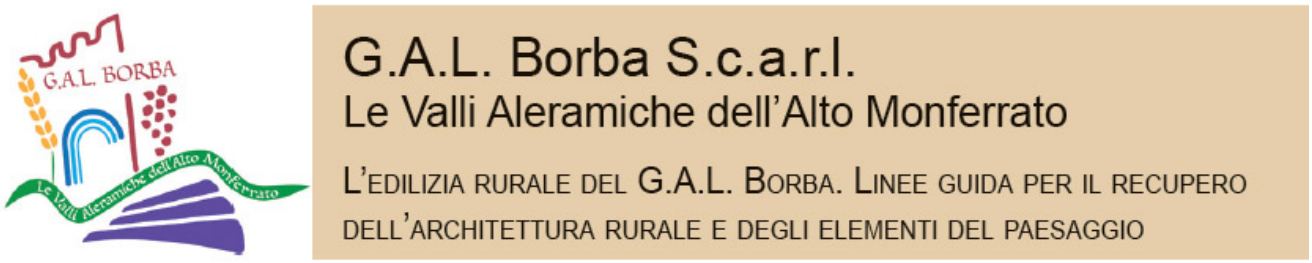
L’edilizia rurale del G.A.L. Borba. Al via la revisione del manuale architettonico e naturalistico

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 15 Giugno 2017



L’edilizia rurale del G.A.L. Borba. Al via la revisione del manuale architettonico e naturalistico

Sarà realizzata a breve la revisione ed integrazione del **manuale dell'edilizia rurale** e del **paesaggio** del territorio del **Gal Borba**, nell'attuale configurazione estesa a comprendere i nuovi ambiti territoriali delle **Alte Langhe** e del **Monferrato astigiano**. Con la nuova programmazione 2014-2020 infatti l’area di competenza del G.A.L. Borba Scarl “Le Valli Aleramiche dell’Alto Monferrato” è stata allargata con parziale ridefinizione dei confini a seguito del frazionamento amministrativo intervenuto sul territorio dopo lo smembramento delle Comunità montane.

Questo nuovo territorio è venuto così a comprendere 58 comuni, un vasto territorio, a confine con la Liguria, nel quale le **tipologie insediative** hanno caratteristiche specifiche per aree di appartenenza con elementi comuni individuabili in molti centri storici: come la presenza di **castelli** o **ruderi** di manieri, di **torri di altura**, di **avvistamento** e **campanarie**, di **belvedere** e **percorsi panoramici** e più in generale di **spazi pubblici.** Il 22 giugno 2014 il Comitato per il Patrimonio Mondiale **dell’UNESCO** ha iscritto il sito “*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*” nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità, **dodici** comuni del Gal Borba sono entrati a far parte di questo sito come comuni in zona tampone, cosiddetta *buffer zone* (Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Cassine, Cassinasco, Castel Boglione, Castel Rocchero, Montabone, Ricaldone, Rocchetta Palafea, Terzo e Strevi). Per questi comuni occorrerà coerenza con gli obiettivi strategici delineati nell’ambito del Sito Unesco “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte” tesi alla “qualificazione architettonica dei centri storici e dei borghi rurali, al fine di incrementare l’attrattività dei territori e sviluppare il

turismo rurale ed enogastronomico”.

Il nuovo manuale ridefinirà ancora una volta le **linee guida** per il recupero dell'architettura rurale e paesaggistica di questo territorio, il nuovo strumento dovrà essere adottato dai comuni (come strumento di piano allegato al **Regolamento edilizio**) per potere beneficiare dei fondi del Gal a favore del recupero dapprima di **beni pubblici** e in seguito anche di **beni privati**. L'auspicio è che l'interesse per il recupero e la salvaguardia di questi territori non sia finalizzata unicamente al reperimento di fondi economici ma sia una strategia di intenti che unisce i comuni nell'obbiettivo comune di "rispettare le **identità** del **territorio**" importanti sia a livello architettonico che paesaggistico.

La procedura negoziata di affidamento del lavoro di revisione/integrazione dei due manuali è stata vinta dal gruppo di lavoro formato dagli architetti Antonella B. **Caldini** (capogruppo), Daniela **Bosia**, Roberto **Marchiano**, Lorenzo **Savio**, Daniele **Mandarino** e dall'agronomo Carlo **Bidone**.